

LUNEDÌ 17 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati,
purificate in lui
le nostre vesti,
salvati e resi nuovi
dall'Amore,
a te, Cristo Signor,
diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza dei redenti.
Fa' che la nostra morte
sia assorbita*

*dalla luce gloriosa
della Pasqua
e, morti ormai
della tua stessa morte,
viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 139 (140)

Liberami, Signore,
dall'uomo malvagio,
proteggimi dall'uomo violento.

Io dico al Signore:
tu sei il mio Dio;
ascolta, Signore,
la voce della mia supplica.

Signore Dio,
forza che mi salva,

proteggi il mio capo
nel giorno della lotta.
So che il Signore
difende la causa dei poveri,
il diritto dei bisognosi.

Sì, i giusti
Loderanno il tuo nome,
gli uomini retti
abiteranno alla tua presenza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Spirito Santo!**

- Vieni, Spirito Santo, consolatore ricco di bontà: sostienici nel momento della prova e donaci la forza di essere testimoni di Cristo.
- Vieni, Spirito Santo, forza dei deboli, sostegno di coloro che cadono: confermaci nella verità e nella certezza che Cristo ha vinto il mondo.
- Vieni, Spirito Santo, maestro degli umili: infondi nel nostro cuore la pace di Cristo perché possiamo essere operatori di pace in un mondo diviso.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AT 1,8

Riceverete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi, e mi sarete testimoni fino ai confini della terra. Alleluia.

COLLETTA

Venga su di noi, o Signore, la potenza dello Spirito Santo, perché aderiamo pienamente alla tua volontà e la possiamo testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 19,1-8

Dagli Atti degli Apostoli

¹Mentre Apollos era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli ²e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». ³Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. ⁴Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù».

⁵Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù ⁶e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. ⁷Erano in tutto circa dodici uomini.

⁸Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 67

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

oppure: Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.

³Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi;
come si scioglie la cera di fronte al fuoco,
periscono i malvagi davanti a Dio. **Rit.**

⁴I giusti invece si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.

⁵Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:
Signore è il suo nome. **Rit.**

⁶Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.

⁷A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri. **Rit.**

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

oppure: Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO Col 3,1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù, dove è Cristo,
seduto alla destra di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 16,29-33

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: ²⁹«Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. ³⁰Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». ³¹Rispose loro Gesù: «Adesso credete? ³²Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. ³³Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, questo sacrificio senza macchia ci purifichi e infonda nel nostro cuore il vigore della tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 348-351

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 14,18; 16,22

«Non vi lascerò orfani», dice il Signore.

«Vi vedrò di nuovo e si rallegherà il vostro cuore». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

«Io ho vinto il mondo!»

Nel lungo discorso di addio ai suoi discepoli, durante l'Ultima cena, Gesù ha dischiuso uno spiraglio sul mistero della sua persona mostrando loro quel volto di amore che ha orientato e illuminato il suo cammino terreno di Figlio: il volto del Padre. I discepoli lo hanno ascoltato stupiti come se qualcosa di inatteso si fosse svelato ai loro occhi. Ma la meraviglia si è trasformata in

smarrimento e in tristezza. Il volto amato del Maestro sta per essere loro tolto e questo crea incomprendimento e disorientamento. I discepoli devono compiere un salto di qualità nella loro fede e questo non possono farlo da soli; senza una parola di consolazione che apre il loro cuore a scoprire una presenza diversa di Gesù nella loro vita, resteranno sempre chiusi nella tristezza. Gesù li pone di fronte alle contraddizioni che devono affrontare nel mondo, ma, allo stesso tempo, li assicura del cambiamento che avverrà in loro: «In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gernerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20). La gioia sarà il segno autentico della presenza del Risorto nella loro vita e nella loro testimonianza; la gioia che Gesù comunica, infatti, fa parte dell'esperienza cristiana non come un'emozione di felicità, ma come il cuore stesso dell'identità del discepolo. Ma la gioia del Risorto non è una realtà di facile conquista, non matura nelle situazioni ottimali, non è fuga dai drammi che attraversano la storia. È una gioia che affronta la sconfitta e la sofferenza, una gioia che sa accettare la morte per donare la vita. La gioia del discepolo è paragonata da Gesù al passaggio attraverso il dolore che una donna prova nel momento in cui partorisce e all'intensa emozione che prova quando ha tra le braccia il bambino che da lei è nato: «Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (16,22). Gesù assicura i suoi discepoli che questa

gioia abiterà stabilmente il loro cuore, li libererà da ogni paura e incompienza, li renderà capaci di vivere la loro relazione filiale con il Padre. Senza alcun timore, come figli amati, potranno pregare il Padre e chiedere a lui qualunque cosa: «Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena [...]. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio» (16, 24.26-27).

Queste parole di Gesù dissipano nel cuore dei discepoli ogni paura e tristezza. Come non sentirsi consolati e rassicurati da ciò che Gesù ha appena detto! Anzi ora per loro è tutto chiaro. La loro fede è rafforzata e con entusiasmo possono finalmente dire: «Per questo crediamo che sei uscito da Dio» (16,30). Ma a questo punto Gesù cambia il tono del suo discorso. Smorza il loro entusiasmo e li pone di fronte a un rischio che si rivelerà per loro imminente: quello di abbandonarlo, di non riuscire a fronteggiare la sconfitta della croce, di rimanere intrappolati nella loro illusione di un Dio potente e vittorioso, nel non accettare un Dio debole e crocifisso per amore. Il discepolo non può allontanare lo sguardo da questa tentazione e deve vigilare. Deve attraversare le prove che la fede comporta, le contraddizioni della sua testimonianza, la lotta contro lo spirito del male perché solo così possederà la gioia e la pace e scoprire la vera vittoria di Dio sul mondo: «Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (16,33).

Questa parola di Gesù è per noi, discepoli, una parola di rivelazione e di consolazione. Il tempo della Chiesa è tempo di preghiera efficace, di gioia, di visione. Ciò nonostante continua a essere tempo di prova, di fallimento e, quindi, di vigilanza. Per il discepolo di Cristo c'è sempre il momento del turbamento, della tentazione e del possibile abbandono, e per questo non può mai presumere di se stesso. Certamente nel suo cammino ci sono i segni di un mondo nuovo, ma non è ancora giunto il compimento. Pensarlo sarebbe un'ulteriore profonda incomprensione del mistero di Cristo. Non si può fare altro che attraversare questo mondo, le sue prove e le sue contraddizioni, conservando la gioia di Cristo e la certezza che ormai lui ha vinto questo mondo.

Donaci, o Signore, la tua gioia e la tua pace. Rivestici con la forza del tuo Spirito: con la sua potenza che agisce nella tua Parola e rende pura la nostra preghiera, potremo vivere nella fiducia che tu hai vinto il mondo, e così attraversare le tentazioni che ci insidiano e combattere la buona battaglia della fede.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Antonia Mesina (1935).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli Andronico e Giunia di Roma del gruppo dei settanta discepoli.

Copti ed etiopici

Elena, madre di Costantino (330).

Luterani

Valerius Herberger, poeta in Slesia (1627).